

SCUOLA In vista del ritorno in classe degli studenti delle superiori a gennaio è stata inviata una lettera al Prefetto

I genitori chiedono un trasporto adeguato

Nei periodi di riapertura delle scuole secondarie i bus erano spesso pieni e non si rispettavano le distanze minime

VIMERCATE (glz) Dal 7 gennaio anche le lezioni dei ragazzi delle scuole superiori dovrebbero tornare in presenza: i genitori di alcuni dei maggiori istituti di Monza e Brianza, tra cui il liceo scientifico Banfi e l'Einstein di Vimercate hanno chiesto al Prefetto una adeguata disponibilità di mezzi di trasporto per evitare assembramenti pericolosi.

«In previsione della ripresa delle lezioni in presenza al 75% per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, prevista per il prossimo 7 gennaio, tenendo conto anche dei protocolli sanitari che prevedono un contingentamento delle presenze su ciascun mezzo di trasporto - si legge nella lettera inviata al Prefetto **Patrizia Palmisani** - In qualità di genitori di studenti direttamente interessati dalla questione, teniamo a far presente la nostra più profonda preoccupazione rispetto al fatto che i servizi di trasporto non verranno potenziati, ma si ricorrerà al solo espediente della rimodulazione oraria di ingresso e uscita dei ragazzi con l'intento di ot-

tenere un contenimento del contagio».

Dopo il ritorno a scuola a settembre sembrerebbe che proprio gli autobus sono stati uno dei maggiori veicoli per il contagio da coronavirus: pericolo che i genitori vorrebbero che ora fosse scongiurato.

«Siamo a chiedere se, anche grazie a questi mesi di assenza degli studenti dai banchi di scuola, si provvederà a potenziare la frequenza delle corse del servizio di trasporto pubblico, servizio che sin dall'inizio della crisi pandemica si è identificato come punto critico per la diffusione del contagio - continua il comunicato - Da quanto indicato nel sopracitato paragrafo del comunicato stampa abbiamo purtroppo il sentore che ancora una volta si orienti sulla scuola la responsabilità della risoluzione di un problema, che di fatto non le appartiene, magari adducendo motivazioni pecuniarie, senza minimamente considerare l'impatto futuro di questa scelta. Chiedere alle Istituzioni Scolastiche di riorganizzare le



loro impostazioni, ipotizzando magari orari di entrata ed uscita degli studenti protratti nel tempo, dimostra, a nostro modesto avviso, una mancanza di considerazione dell'impatto gravoso che ciò potrebbe avere sugli studenti, i quali rischierebbero di veder finire la loro giornata scolastica solo

nel tardo pomeriggio, con una drastica riduzione del tempo da dedicare alle attività di studio pomeridiano, con tutte le pesanti conseguenze del caso».

Il comitato dei genitori punta poi il dito contro la mancata considerazione nei confronti degli studenti e dei giovani che

rischierebbero di subire nuovamente un taglio delle ore in presenza con il rischio, in caso di aumento dei contagi, di una nuova chiusura totale.

«Alla luce di quanto esposto, chiediamo che per la data del 7 gennaio, si provveda alla riorganizzazione e, soprattutto, al potenziamento del si-

stema di trasporto scolastico pubblico, anche tramite il ricorso ad appalti a società di trasporto private, oltre che al ricorso a altre strategie differenziate, ad esempio sostegno e incentivazione pubblica allo smart working o alla stessa differenziazione degli orari anche per altri settori economici della società».

Nel frattempo ieri mattina, lunedì, è arrivata la risposta del Prefetto che ha ufficializzato la previsione di due orari di ingresso distanziati di 60 minuti dal lunedì al venerdì (8 e 9) ed equa distribuzione degli studenti sui due orari e la possibilità di prevedere un unico orario di ingresso nella giornata del sabato. Inoltre il Prefetto ha garantito la riprogrammazione degli orari e della frequenza di tutte le corse utilizzate da utenza scolastica sulla base degli orari di ingresso a scuola. «Negli orari di punta verrà utilizzato l'intero parco mezzi a disposizione e verrà rafforzato il numero di mezzi a disposizione fino al 20% dell'attuale disponibilità», ha confermato Palmisani.

Molti gli studenti che per raggiungere le scuole hanno dovuto salire su autobus stracolmi con il rischio respirare a pochi centimetri dai coetanei